

Astorre con *Giovanni Picinino*, figliuolo del già *Carlo Visconte*, uscì di Milano, e si ritirò alla nobil Terra di Monza, di cui era padrone. Presi alcuni uccisori del Duca, ebbero dalla giustizia il premio, che si meritavano. Fu dalle genti del Duca Filippo Maria assediata Monza, e dopo quattro mesi presa e messa a sacco. Si rifugiò Astorre nel Castello; ma colto un dì da una pietra de' molti mangani, che tempestavano quella Fortezza, ebbe una gamba rotta, e di spasimo per essa ferita morì. Vidi io nel 1698. in Monza il suo Corpo per accidente disseppellito in quella Basilica, tuttavia intero, e coll'osso della gamba rotto. Certo, che la sua fantità non gli avea meritato questo privilegio. Valentina sorella d'Astorre, sostenne poi quel Castello fino al dì primo di Maggio dell' Anno seguente, in cui lo consegnò con buoni patti, riferiti dal Corio, a *Francesco Busone* soprannominato il *Carmagnuola*, che di bassissimo stato pel suo valore, e per la sua fedeltà era già salito al grado di Configliere, e Marescalco del Duca.

NELLA Città di Bologna, da che essa si ribellò a *Papa Giovanni XXIII.* le Arti, e il popolo basso comandavano le feste.

(a) Avvenne, che nel dì 25. d'Agosto, i Pepoli, Guidotti, Isolani, Manzuoli, Alidosi, Bentivogli, ed altri Nobili, si levarono a rumore, e deposto il governo popolare, cominciarono essi a reggere la Città. Poscia nel dì 22. di Settembre acclamarono la Chiesa, avendo già stabilito accordo con *Papa Giovanni*, le cui armi prefero il possesso della Città, e nel dì 30. di Ottobre arrivò colà per Legato il Cardinale del Fiesco. Anche la Terra di S. Giovanni in Persiceto tornò in potere de' Bolognesi, con iscacciarne il dominio de' Malatesti. Ebbero in questi tempi i Genovesi gran guerra co i Catalani (b), ed avendo spedito contro d'essi una Flotta comandata da *Antonio Doria*, recarono loro de i gran danni. Per cagione ancora di Porto Venere fu guerra fra essi e i Fiorentini; ma nell' Anno seguente ne seguì accordo. Di maggior conseguenza fu la guerra, che tuttavia durava tra *Sigismondo Re* de' Romani e di Ungheria, e la Signoria di Venezia (c). Vennero gli Ungheri fino a Trivigi, mettendo tutto quel territorio a sacco. Da che se ne furono ritirati, l'Armata Veneta marciò in Friuli per ricuperar le Terre tolte al Patriarca d'Aquileia. *Carlo Malatesta* loro Generale vi fece di molte prodezze. Nel dì 9. d'Agosto venne alle mani l'Armata Veneta con gli Ungheri, e il combattimento fu du-

(a) *Matth. de Grissori.*  
*Tom. XVIII.*  
*Rer. Italic.*  
*Cronica di Bologna.*  
*Tom. cod.*

(b) *Johann. Stella Annal. Genuens.*  
*Tom. 17.*  
*Rer. Italic.*

(c) *Sanuto Ist. Veneta.*  
*Tom. 17.*  
*Rer. Italic.*